

WWW.MULTIMEDIARCHITECTURE.IT

---

ISSN: 1972-7038

MULTIMEDIA  
NUOVI MEDIA E MEDIA AUDIOVISIVI

ANNALE  
ANNO II - GIUGNO 2007



*Yoshiro Tachibana*  
PRIMAVERA

ROMA  
MULTIMEDIARCHITECTUREEDITORE  
MMVII

## MULTIMEDIA

Annali per gli studi sui Nuovi Media e sui Media Audiovisivi

### DIRETTORE SCIENTIFICO

Ornella Nicotra

### DIRETTORE RESPONSABILE

Letizia Cortini

### COMITATO SCIENTIFICO

Ornella Nicotra, Letizia Cortini, Piero Ventura, Laura Lanza, Giovanna Fiorucci

### COMITATO DI REDAZIONE

Manuela Coluzzi - Giulia Mezzabarba – Francesca Polzelli - Romina Toscano

*Avvertenze per I collaboratori* – I lavori inviati alla rivista non si restituiscono. Gli articoli devono essere inviati nella redazione definitiva. Le bozze sono corrette di norma dalla Redazione. Nessun compenso è dovuto per la collaborazione. Ogni autore assume piena responsabilità per quanto espresso e citato nel suo scritto.

*Direzione e Redazione:* MultiMedia

Via Pietro Mascagni 152- 00199- Roma

Email: [info@multimediarchitecture.it](mailto:info@multimediarchitecture.it)

Aut.Trib. di Roma n. 124 del 25.03.2005

Copyright by MultiMediArchitecture

## FILMOGRAFIE IN RETE

### *Guida alle principali banche dati filmografiche disponibili nel web*

In un saggio piuttosto recente, Aldo Bernardini, storico del cinema a cui si devono contributi fondamentali di ricerca e sistemazione della produzione cinematografica nazionale, così definisce il concetto di filmografia:

“La filmografia è per il mondo del cinema quello che è la bibliografia per il mondo delle lettere. Si tratta di una classificazione di opere che segue determinati criteri di raggruppamento. Ad una lista di libri corrisponde una lista di film; ed entrambe obbediscono a esigenze culturali, conoscitive, anche se possono esser motivate dalle ragioni più varie (la documentazione, lo studio, la ricerca).”<sup>1</sup>

Questa definizione viene poi puntualizzata dallo studioso sottolineando come le modalità di realizzazione e di fruizione di un film siano sostanzialmente diverse rispetto a quelle di un libro. Da un lato, infatti, i continui cambiamenti tecnologici del cinema, dall'altro la natura fortemente dinamica dell'immagine in movimento (con o senza corredo di sonoro), hanno via via cambiato la natura di ciò che intendiamo per film (in una parabola che procede dal muto fino al digitale), mentre la fruizione è sempre rimasta soggettiva, legata alla formazione, al livello culturale e alla sensibilità dello spettatore.

Questo aspetto rende necessario fissare la memoria delle opere cinematografiche, “un mondo iconico che tende, per sua natura, a sfuggire a ogni inquadramento suggerito dalla logica e dalla

---

<sup>1</sup> Aldo Bernardini, *La filmografia*, in *Teorie, Strumenti, memorie*. Storia del Cinema Mondiale, a cura di Gian Piero Brunetta, vol. V, Einaudi Editore, Torino 2001, pp. 245-263, p. 245.

razionalità”<sup>2</sup> e impone il bisogno di recuperare, catalogare e rendere conoscibile, almeno nelle sue informazioni fondamentali (e in maniera scientificamente garantita), l’intero patrimonio costituito dai film realizzati dalle origini del cinema a oggi.

---

<sup>2</sup> *Ibidem*, p. 247.